

Quest'anno la città ricorderà le vittime della strage con un progetto teatrale ispirato all'Antigone

Cittadini e attori partiranno dalle «stazioni del dolore» per confluire nel piazzale dell'attentato di 11 anni fa

Bologna, «via crucis» laica ripercorrerà quel 2 agosto

«E voi tornerete alle case con una pietra nel cuore, come nel pugno una pietra vera». Macerie, brandelli di vesti e di vite, silenzi quando il pianto e le parole non bastano più ad esprimere lo strazio. Bologna quest'anno ha deciso di ricordare le 85 vittime della strage del 2 agosto 1980 con un progetto teatrale che coinvolgerà l'intera città, chiamata a percorrere una laica «via crucis» al seguito di oltre cento attori.

liani - Vorremmo che la gente, tornando a casa, fosse inquieta. Perché in questa società è così facile dimenticare. Bisogna curare la memoria, rivivere il passato.

E' quanto inviteranno a fare attori e danzatori, quasi tutti giovanissimi, che la notte dell'1 agosto guideranno fino alla stazione il pubblico in una laica «via crucis». Come nella tragedia greca, la città vivrà lo spettacolo in prima persona, parte di un immenso coro. Si partirà alle 22 da dieci punti disseminati nel centro storico: sono le «stazioni del dolore», dove cumuli di macerie ospiteranno gli attori-vittime e il viaggio che li ha portati a perdere identità e giustizia. E' il primo di tre atti, la «lamentazione».

Poi, tutti confluiranno in piazza Maggiore, dove le stesse voci racconteranno la tragedia del ricordo, monco e desolato nell'assenza di verità. E' l'«indignazione». Infine, la «memoria»: percorrendo via Indipendenza si arriverà, a mezzanotte, alla stazione ferroviaria, dove un'unica nota tenuta (tratta dall'opera «Ofanim» di Luciano Berio ed eseguita dalla cantante israeliana Esti Kanan Ofri) romperà il silenzio. Niente più parole, nemmeno quelle della poesia, solo i nomi delle vittime proiettati sull'immagine dell'orologio.

«Antigone nelle città» è prima di tutto un omaggio alle vittime - ha ricordato ieri mattina il sindaco Renzo Imbeni - il segno di un impegno che deve continuare nonostante tutto, parola più evocativa, più ricca, più vicina al cuore. Quella del rito. La mia memoria deve essere attiva, collegare il passato al futuro. La bomba non è scoppiata undici anni fa. E' scoppiata ieri. Sta continuando a scoppiare». Chi parla è una ragazza di 21 e non vent'anni, uno dei 110 attori che la notte dell'1 agosto rivivono insieme alla gente di Bologna quella, speriamo tanta, che vorrà partecipare - lo strazio della strage alla stazione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
STEFANIA VICENTINI

BOLOGNA. «Io non voglio una memoria passiva, quella che si aspettano da noi, quella del rito. La mia memoria deve essere attiva, collegare il passato al futuro. La bomba non è scoppiata undici anni fa. E' scoppiata ieri. Sta continuando a scoppiare». Chi parla è una ragazza di 21 e non vent'anni, uno dei 110 attori che la notte dell'1 agosto rivivono insieme alla gente di Bologna quella, speriamo tanta, che vorrà partecipare - lo strazio della strage alla stazione. Lo faranno sulla scia di Antigone, lo splendido personaggio femminile cantato da Sofocle 2500 anni fa, la donna che seppe opporsi alla ragione di Stato in nome delle «non scritte», ma incommutabili leggi degli dei. Antigone sapeva che coprire il corpo di Polinice, caduto combattendo contro la città di Tebe, le sarebbe costato la vita. Ma morire era per lei meno grave che lasciare insepolti il fratello. Così Bologna continua a chiedere la sepoltura dei suoi morti: vuole conoscere, vuole giustizia, e si affida alla

la volontà di non rassegnarsi.

Non poteva mancare una domanda sulla «pista libica» proposta dall'onorevole Giuseppe Zamberletti, membro Dc della Commissione stragi, che ha già suscitato la risposta risentita dell'ambasciata libica a Roma. «Non si sa se prenderla come un depistaggio allo stato puro - ha detto Paolo Bo-

lognesi, vicepresidente dell'Associazione familiari - o come un colpo di testa dovuto al caldo. Le piste meridionali sono già saltate fuori anni fa e sono servite solo a far perdere tempo ai nostri magistrati». Il sindaco Imbeni ha risposto invece con una battuta: «credo che si possa considerare un commento alla candidatura di Gheddafi al Quirinale».



Il piazzale della stazione di Bologna dopo l'attentato

«E allora proviamo con le parole della poesia»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ANDREA GUERMANDI

BOLOGNA. «Antigone delle città», ovvero più testi poetici ispirati alla celeberrima tragedia di Sofocle per ricordare le 85 vittime e gli oltre 200 feriti della strage del 2 agosto 1980. Come è nata quest'idea? Lo chiediamo a Valerio Festi, curatore del progetto teatrale che, per la regia di Marco Badiani, «invaderà» le vie di Bologna la sera di giovedì 1 agosto.

«E' nata - risponde Festi - all'indomani dell'assoluzione in appello di tutti gli imputati condannati in primo grado all'ergastolo. E' nata perché quelle assoluzioni scandalose, concesse proprio nel

decimo anniversario della strage, hanno fatto crescere in me un incontentabile moto di indignazione. Ho scritto immediatamente al sindaco Renzo Imbeni esponendogli un mio sogno: 85 attori, 85 luoghi, 85 cumuli di macerie e la poesia di Antigone. E poi, mano a mano, il progetto si è concretizzato». Dalle 22 alla mezzanotte dell'1 agosto questo sogno doloroso si svilupperà coi versi dei poeti. Parole diverse da quelle che si sono logorate nel tempo, inascoltate da orecchie sorde e lontane. Un modo diverso per ricomporre il tema della memoria.

«La politica ha fallito - continua Valerio Festi - e allora proviamo con le parole della poesia. C'è un senso comune di dissolvimento generale, non ci sono più tensioni, una bomba dopo l'altra si arriva quasi all'assuefazione. E allora è davvero necessario, come ha detto il sindaco Imbeni dopo gli attentati che la criminalità organizzata ha lanciato contro Bologna, costruire una «nuova Resistenza», cioè la capacità di mantenere i muscoli attivi. Solamente un progetto può scardinare il meccanismo dell'assuefazione. «Antigone delle città» non è un progetto, ma una serie di segni che inducono a recuperare la memoria e il «rito». La vigilia dell'1 agosto costerà sacrificio, cioè la presenza, e sarà disseminata di segni: le macerie, le parole, l'orologio fermo sulle 10.25, l'ora dello scoppio».

fronte all'ingiustizia è una virtù, una forza, una possibilità che l'uomo si è conquistata. Ma perché rifarsi proprio all'«Antigone» di Sofocle? «Il rapporto è metaforico, ma molto netto - spiega Festi - Bologna non ha ceduto, non si è fatta intimidire. E dichiara di voler conoscere, unico modo per poter dare sepoltura ai suoi morti: senza il riconoscimento dei colpevoli non può essere patto sociale. Occorre un gesto giusto. Il conflitto profanante tra una disumana ragion di Stato e la legge degli uomini, con la conseguente ribellione di Antigone - richiamano ciò che succede oggi. Bologna che non accetta di dimenticare, che non accetta di dare i suoi morti in pasto ai cani dell'ingiustizia, che ne vuole la sacramentale sepoltura, viene «lei» sepolta viva con il terrore di nuova morte che quotidianamente è data». Ognuno, allora, «prenda la sua pietra»: quella dei tumuli, quella da scagliare, ma anche quella per ricostruire la città.

Palermo:
Pensionato trovato morto da giorni

PALERMO. Un pensionato di 78 anni è stato trovato morto all'interno della sua abitazione, una casa alla periferia di Palermo. Si tratta di Giovanni Carapezza, abitava da solo nell'alloggio. Non era più stato visto dai suoi vicini di casa. Ma il cattivo odore che veniva fuori dall'appartamento ha fatto sospettare che qualcosa di grave era accaduto. Avvertiti dai vicini, poliziotti e vigili del fuoco hanno sfondato la porta di casa di Carapezza. Hanno trovato il cadavere del pensionato ormai in stato di decomposizione. Secondo le prime valutazioni, il decesso sarebbe avvenuto almeno da tre giorni. Un dramma della solitudine. Sarà comunque l'autopsia a chiarire i motivi della morte.

Pisa:
Fucilate alla roulotte degli zingari

PISA. Grave episodio di intolleranza. Lungo la statale Aurelia, tra Pisa e Livorno, nel parco naturale di Migliorino, dove di solito si accampano i nomadi, l'altra sera, contro una roulotte di zingari sono stati sparati da ignoti due colpi di fucile da caccia. All'interno della roulotte c'erano due coniugi che dormivano. Il marito, Francesco Re, 25 anni, di Massa Marittima (Grosseto), ma residente a Savona, è stato colpito all'altezza dell'orecchio destro. Accompagnato all'ospedale di Pisa, è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Dal campo nomadi non autorizzato, la polizia nei giorni scorsi aveva allontanato duecento zingari slavi. Erano apparse delle scritte: «Qui no, salviamo le piante...».

Violenta protesta di trecento persone domenica sera al casello di Nervi Il Comune: «Faremo i campi per i nomadi» A Genova bloccano il traffico del week-end

Micidiali ingorghi, domenica sera, in un punto nevralgico del traffico nel levante cittadino per una manifestazione anti-zingari messa in atto da qualche centinaio di persone. L'incivile protesta dopo che il consiglio comunale ha detto sì alla realizzazione di alcune aree attrezzate per i 230 nomadi residenti a Genova. A soffiare sul fuoco esponenti della Lega nord e del Movimento sociale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHENZI

GENOVA. Prima serata di domenica sulla lenta via del centro dal fine settimana al mare. La coda consueta al casello di Nervi, in uscita dalla Genova-Livorno, levita d'improvviso, si paralizzava, si trasforma in marmottino ingorghi. Un incidente? No, un blocco stradale. Sono circa trecento persone che hanno scelto accuratamente un punto nevral-

gico del traffico cittadino estivo per protestare contro il «rischio» che nei quartieri del levante venga installato un campo nomadi: «rischio» insito nel recentissimo sì del consiglio comunale alla realizzazione a Genova di una mezza dozzina di aree attrezzate, una di transito, le altre per l'insediamento definitivo a piccoli nuclei dei 230 nomadi residenti in città. Un progetto che, per essere approvato contro l'ostrosità della Lega nord e del Msi, ha richiesto la settimana scorsa una vera e propria maratona consultiva, ore e ore di interventi e filibustering accompagnati dalle contestazioni violentissime, tra i banchi del pubblico, di quanti si sentivano minacciati dalla delibera di giunta. Si trattava, evidentemente, di una avvisaglia, cui ha fatto seguito con rimarchevole tempestività la manifestazione di domenica sera; attivissimi e soddisfatti tra le file dei contestatori il segretario della Lega nord Liguria Bruno Ravera e il consigliere comunale missino Gianni Plinio la dichiarazione di guerra esplicita nella mezza dozzina di cartelli inalberati: «no agli zingari nel levante», «no

noi o i nomadi», «sono ladri, non li vogliamo». Molto meno soddisfatti, anzi proprio infelociti i malcapitati rimasti intrappolati nell'ingorgone, con il passare del tempo - la protesta si è protratta per più di tre ore - il malumore attorno al blocco si è fatto assai intenso; solo la massiccia presenza di polizia e carabinieri ha impedito che le scararmucce degenerassero in veri e propri scontri, e comunque non sono mancati momenti di tensione acutissima. È accaduto ad esempio quando da un bus bloccato in coda un passeggero ha lanciato accuse di razzismo, e il mezzo è stato letteralmente preso d'assalto, con tentativi di invasione attraverso i finestrini; o quando una automobile tar-

gata Roma ha tentato di violare il blocco ed è stata prima tempestate di pugni e calci, poi tappezzata di volantini che recitavano romani ladroni, la Lega vi bastona». Se questi sono i segnali, la temperatura di settembre - quando in Comune si passerà concretamente alla scelta dei quartieri in cui insediare i campi - sarà addirittura rovente; «ma - spiega il vice sindaco Claudio Burlando, pds - non ci sono alternative: o si lascia che i nomadi continuino a vivere come vivono, in accampamenti improvvisati e con tutto quanto ne consegue, o si mettono a loro disposizione dei servizi, con la possibilità di regolamentarne la presenza, di controllarne l'inserimento e di favorirne l'integrazione».

La Fiat sta per costruire infatti un megastabilimento che darà lavoro a 7 mila persone (in una regione in cui i disoccupati sono 70 mila) con un investimento di 3.700 miliardi. I primi lavori per la sistemazione dell'area di San Nicola di Meli, dove sarà installato lo stabilimento, sono stati ottenuti da alcune ditte locali a prezzi stracciati. L'Alto commissario dovrà ora evitare che i lavori vengano ulteriormente subappaltati a piccolissime imprese che per stare sul mercato sono costrette poi a lavorare in nero, alimentando (come è già accaduto) giri di false fatturazioni. E dovrà infine vigilare sull'indotto, che riguarderà sicuramente l'attivazione di numerose altre piccole attività economiche.

Delegazione della commissione parlamentare in Basilicata. L'allarme di Montescaglioso: «Negligenza e inerzia da parte dello Stato»
Violante: «Non sottovalutiamo i rischi come in Puglia». L'esperienza del dopoterremoto

Arriva la Fiat e la mafia si mette in moto

Una delegazione della commissione Antimafia ha visitato ieri alcune zone della Basilicata, dove la criminalità organizzata da tempo cerca di affermare la propria legge. A Montescaglioso, uno dei centri più «a rischio», la commissione ha raccolto un allarmante atto di accusa. L'arrivo nella regione della Fiat (costruirà uno stabilimento a Meli) ha messo in movimento la mafia cui fanno gola soprattutto i subappalti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MAURIZIO VINCI

POTENZA. Una situazione per troppo tempo sottovalutata, in cui la malavita organizzata rischia di prendere il sopravvento su alcune piccole comunità fino a ieri abitate ad una vita tranquilla. E il rischio che l'arrivo nella regione della Fiat per la costruzione di un megastabilimento a Meli, la mafia degli appalti si metta in moto. Ma anche una situazione a cui si può ancora dare una risposta risolutiva, perché la crimi-

nalità non è ancora penetrata nei gangli decisivi della società. È più o meno questa la situazione che vari amministratori e rappresentanti di categoria dei centri del Metapontino hanno presentato ieri mattina alla commissione parlamentare Antimafia, per la prima volta in visita in Basilicata. La delegazione della commissione, composta dall'on. Luciano Violante e dal sen. Carmelo Azzarà, accompa-

gnati da funzionari e consulenti, ha incontrato amministratori e rappresentanti di varie categorie sociali a Montescaglioso, il centro del Materano in cui negli ultimi mesi ci sono stati cinque omicidi e due sospetti casi di «ipura bianca». Poi, a Bernada, Violante ed Azzarà hanno incontrato altri rappresentanti delle istituzioni locali del Metapontino. E, nel pomeriggio, hanno, infine, partecipato a Potenza ad una riunione del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, coordinato dal superprefetto Bianco.

A Montescaglioso, dove da tempo è in atto una sanguinosa faida fra bande rivali che fanno capo alle organizzazioni criminali del Tarantino («si nutrono di uno sconcertante sistema di estorsioni») gli amministratori hanno presentato un documento in cui è contenuta una allarmante analisi della situazione. Vi si parla di

una attività criminale «capillare», basata su tangenti che vanno da 5 a 50 milioni, che si avvale di un piccolo «esercito» di circa 100 persone, su una popolazione residente che tocca a stento le diecimila unità. Per gli amministratori di Montescaglioso, la gente vive impaurita ed isolata, ed è sfiduciata «anche per la miopia sottovalutazione del fenomeno da parte di alcuni organi dello Stato, quando non dalla loro negligente inerzia». Un atto di accusa particolarmente condiviso da quei cittadini che hanno dovuto più volte ritrattare le loro circostanziate denunce degli estorsori, dopo le minacce ricevute. In molti casi, hanno spiegato alla commissione Antimafia, chi denuncia non è adeguatamente protetto. Il sen. Azzarà ha parlato di una situazione «che va prevenuta, le escrescenze negative vanno subito operate», ma non si tratta di un fenomeno «esteso su

tutto il territorio», accennando poi al pericolo che nei comuni a rischio si facciano strada sacche di omertà. Per Violante, invece, si può parlare di «uno scarto» fra la gravità del fenomeno e la qualità delle risposte istituzionali. Il vicepresidente del gruppo del Pds alla Camera ha poi ammonito a non ripetere l'errore che fu compiuto per la Puglia, dove non fu raccolto l'allarme lanciato e in pochi anni la situazione della criminalità è diventata esplosiva. La Basilicata è oggi una sorta di «retrobottega» dei grandi traffici, dal tabacco alla droga, che con le estorsioni sembra essere il principale problema del momento.

A Potenza sono stati sentiti i rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura. Poi, in un breve incontro con la stampa, si è annunciato l'avvio di accertamenti su recenti cambi di proprietà e destinazione d'uso di villaggi turistici

del Metapontino. È il caso del Metatur, una struttura ricettiva che adesso pare sta diventando un centro residenziale. Nella sua recente visita lampo in Basilicata anche il ministro dell'Interno, Scotti aveva parlato con dovizia di particolari della sempre maggiore presenza della criminalità organizzata nella regione e annunciato che sarà addirittura l'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, a vigilare sul megainvestimento che la Fiat sta effettuando a Meli, in provincia di Potenza. «Ho pregato l'Alto commissario di porre molta attenzione alla situazione che si sta determinando a Meli dopo l'arrivo della Fiat, aveva detto Scotti in quella occasione. Aggiungendo poi che «dobbiamo aspettarci un tentativo della criminalità di distorcere questa situazione». L'attenzione è puntata soprattutto sui subappalti e sul reclutamento del perso-

nale, materie che già con la legge sul terremoto hanno sollecitato le attenzioni di speculatori di ogni risma. La Fiat sta per costruire infatti un megastabilimento che darà lavoro a 7 mila persone (in una regione in cui i disoccupati sono 70 mila) con un investimento di 3.700 miliardi. I primi lavori per la sistemazione dell'area di San Nicola di Meli, dove sarà installato lo stabilimento, sono stati ottenuti da alcune ditte locali a prezzi stracciati. L'Alto commissario dovrà ora evitare che i lavori vengano ulteriormente subappaltati a piccolissime imprese che per stare sul mercato sono costrette poi a lavorare in nero, alimentando (come è già accaduto) giri di false fatturazioni. E dovrà infine vigilare sull'indotto, che riguarderà sicuramente l'attivazione di numerose altre piccole attività economiche.

**COMUNE DI NAPOLI
USL N. 45**
Via Ponte dei Granili 16 - Napoli

Avviso

È stato pubblicato sulla G.U. n. 158 dell'8/7/91 avviso di gara per il **Potenziamento Laboratorio rx di S. Giovanni** per una spesa di L. 250.000.000 + IVA.

Le ditte che intendono partecipare alla licitazione privata ai sensi della L.R. Campania 63/80, art. 64 e 65 lett. B), dovranno far pervenire istanza di partecipazione in bollo, entro e non oltre il 21° giorno dalla data di pubblicazione.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione di questa Usl.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
dott. Vincenzo Fucila

**COMUNE DI NAPOLI
USL N. 45**
Via Ponte dei Granili 16 - Napoli

Avviso

È stato pubblicato sulla G.U. n. 158 dell'8/7/91 avviso di gara per l'acquisto di **apparecchiature tecnico-scientifiche, ambulanze specialistiche di Barra ex Inam e S. Giovanni** per una spesa di L. 400.000.000 più Iva di cui 200.000.000 per i Presidi ex Inam Barra e L. 200.000.000 per quello di S. Giovanni.

Le ditte che intendono partecipare alla licitazione privata ai sensi della L.R. Campania 63/80, art. 64 e 65 punto 2, lett. B), dovranno far pervenire istanza di partecipazione in bollo, entro e non oltre il 21° giorno dalla data di pubblicazione.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione di questa Usl.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
dott. Vincenzo Fucila

**COMUNE DI NAPOLI
USL N. 45**
Via Ponte dei Granili 16 - Napoli

Avviso

È stato pubblicato sulla G.U. n. 158 dell'8/7/91 avviso di gara per l'acquisto di **reattivi e reagenti**, per una spesa di L. 500.000.000 più IVA.

Le ditte che intendono partecipare alla licitazione privata ai sensi della L.R. Campania 63/80, art. 64 comma 1, lett. B) e art. 65, punto 2, lett. B), dovranno far pervenire istanza di partecipazione in bollo, entro e non oltre il 21° giorno dalla data di pubblicazione. Le richieste non vincolano l'Amministrazione di questa Usl.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
dott. Vincenzo Fucila

**COMUNE DI NAPOLI
USL N. 45**
Via Ponte dei Granili 16 - Napoli

Avviso

È stato pubblicato sulla G.U. n. 158 dell'8/7/91 avviso di gara per il **Potenziamento Laboratorio rx di S. Giovanni** per una spesa di L. 250.000.000 + IVA.

Le ditte che intendono partecipare alla licitazione privata ai sensi della L.R. Campania 63/80, art. 64 e 65 lett. B), dovranno far pervenire istanza di partecipazione in bollo, entro e non oltre il 21° giorno dalla data di pubblicazione.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione di questa Usl.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
dott. Vincenzo Fucila

**COMUNE DI NAPOLI
USL N. 45**
Via Ponte dei Granili 16 - Napoli

Avviso

È stato pubblicato sulla G.U. n. 158 dell'8/7/91 avviso di gara per l'acquisto di una **cardiologia mobile, un'ambulanza odontoiatrica, una ambulanza mobile trasporto infermi, un automezzo Om/80 provvisto di cannone e lancia**, per una spesa di L. 500.000.000 più Iva.

Le ditte che intendono partecipare alla licitazione privata ai sensi della L.R. Campania 63/80, art. 64 e 65 punto 2, lett. B), dovranno far pervenire istanza di partecipazione in bollo, entro e non oltre il 21° giorno dalla data di pubblicazione.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione di questa Usl.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
dott. Vincenzo Fucila

**COMUNE DI NAPOLI
USL N. 45**
Via Ponte dei Granili 16 - Napoli

Avviso

È stato pubblicato sulla G.U. n. 158 dell'8/7/91 avviso di gara per il **potenziamento dei laboratori di analisi cliniche di Barra e S. Giovanni**, per una spesa di L. 650.000.000 più Iva di cui L. 400.000.000 più Iva per Barra ex Inam e L. 250.000.000 più Iva per S. Giovanni.

Le ditte che intendono partecipare alla licitazione privata ai sensi della L.R. Campania 63/80, art. 64 e 65 punto 2, lett. B), dovranno far pervenire istanza di partecipazione in bollo, entro e non oltre il 21° giorno dalla data di pubblicazione.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione di questa Usl.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
dott. Vincenzo Fucila